



Associazione  
I Sud del Mondo ETS

## **Progetto “Legami e Reti di Comunità per lo sviluppo locale. Resilienza territoriale nell’Italia del Sud”**

Il lavoro di stesura del progetto parte da una prima sezione compilativa volta ad analizzare il fenomeno migratorio, nella sua complessità analizzandone motivazioni e tratti storici sino ad oggi con un focus sulle evoluzioni graduali che hanno inciso sulle cause migratorie e sui protagonisti. Si prosegue tracciando i dati numerici e statistici in possesso, un breve excursus comparativo tra Stati Uniti, Italia e Argentina, sino ad arrivare alla sezione sperimentale e progettuale della nostra analisi in linearità con le finalità scientifiche, divulgative e formative dell’Associazione I Sud del Mondo che come Organizzazione di terzo settore intende sollecitare e supportare la promozione di “imprese sociali” nella logica della resilienza. In questo caso si può parlare di ‘resilienza territoriale’ laddove il concetto di resilienza in quanto strettamente connesso all’importanza del territorio, oggi emerge sempre più frequentemente nel dibattito sull’innovazione dei modelli di intervento per lo sviluppo del territorio.

Il termine resilienza si ricollega infatti al mutamento di approccio ritenuto necessario per continuare a garantire prospettive di sostenibilità, a fronte dei cambiamenti ambientali, economici, sociali che hanno investito e continuano ad investire il contesto di vita delle comunità locali.

Il progetto fortemente voluto, ha dunque l’obiettivo di attivarsi assieme alle comunità locali e gli italiani all’estero per risolvere problemi e bisogni emergenti e, nel caso specifico, punta a dare spazio nuovamente a realtà del sud che con le loro preziose tradizioni storiche possono essere in grado di rinascere anche mediante la voce ed il coinvolgimento di coloro che hanno lasciato il Sud Italia per emigrare all’estero arricchendosi di un bagaglio culturale, sociale e professionale oggi di grande utilità.

L’intento è per lo più quello di marcare le differenze tra paesi d’origine e di destinazione, di individuare mediante strutturate reti di network degli hub sociali contraddistinti dalle “**Antenne**” (Italiani originari del Sud Italia impegnati quotidianamente allo sviluppo della Nazione estera di accoglienza) e dai “**Country Ambassador**” (italiani del Sud affermati e di successo nel mondo), ossia italiani emigrati che, dalle varie parti del mondo, possano essere coinvolte, ascoltate in relazione ai diversi settori di riferimento (sanità, commercio, cultura, imprenditoria, turismo).

Anche sulla base delle loro esperienze all'estero in termini di sacrifici fatti, impatti sul territorio e riscontri pratici nel paese di destinazione maturando poi termini di paragone ed apertura mentale e culturale.

Con tale bilateralità si vuole infatti da un lato far funzionare ciò che non funziona adeguatamente nel paese d'origine, con particolare riguardo alle Regioni del Sud Italia, che potenzialmente è in grado di migliorare le sue condizioni con la trasferibilità e l'applicazione di buone pratiche dai Paesi Esteri. Tali buone pratiche potranno essere adattabili in base alle necessità sociali emerse da una contestuale analisi del territorio, necessaria per tracciarne i campi di intervento e dall'altro lato anche attraverso i Country Ambassador fare in modo che il paese di destinazione conosca, apprezzi e valorizzi culture, produzioni e tradizioni locali che con la globalizzazione rischiano di scomparire definitivamente.

L'esigenza dunque di lasciare traccia di un passato di tradizioni e culture, spinge a far conoscerne le potenzialità, la territorialità e le radici di paesi, popoli e storia anche mediante il coinvolgimento prezioso di chi, seppur fuori dall'Italia, può, attraverso le proprie conoscenze, esperienze e competenze settoriali, aiutare a "rinascere" per quel che riguarda le tradizioni del posto e "crescere" se si pensa ad un processo di adattamento e miglioramento.

Nello specifico si intende promuovere attivamente il progetto di valorizzazione anche mediante corsi di formazione, scambi di esperienze e buone pratiche, ricerche di idee e supporto con l'assegnazione di premi per una rosa di prescelti tra italiani che con il loro atteggiamento propositivo e la loro operosità hanno lasciato il segno non solo nella comunità italiana locale ma anche ed in particolare in quella americana.

I campi di intervento sono diversi dal settore culturale, artigianale manifatturiero (sartoria, lavorazione delle pelli, telai ecc.), arti e tradizioni sceniche (compagnie teatrali, bande musicali, ecc) agroalimentare, turismo quale colonna portante del Bel Paese con attività che coinvolgono operatori pubblici e privati in settori come ecomusei, enoteche, castelli e manifestazioni folkloriche.

L'esigenza di tutelare l'identità culturale attraverso la riscoperta di tradizioni locali, è da tempo al centro dell'attenzione di studiosi, amministratori pubblici ed esperti di marketing territoriale per le potenzialità del "turismo delle radici". Il progetto vuole far conoscere e riscoprire le origini culturali degli italiani all'estero. L'iniziativa è indirizzata a chi vuole esplorare i luoghi d'origine dei propri antenati, immergersi nella cultura locale, visitare il paese legato alla propria famiglia e, in alcuni casi, ricostruire eventi familiari significativi. Il progetto intende dunque muoversi



attraverso tale processo di rivitalizzazione culturale, sociale del territorio che ha assunto recentemente nuovi contorni e nuovo impulso grazie al sostegno di apposite politiche locali: iniziative che hanno per oggetto non solo la tutela dell'ambiente naturale e dell'ambiente costruito, ma soprattutto la riscoperta e la salvaguardia di tutto ciò che costituisce il "paesaggio culturale" di una regione o di un'area: dalle tecniche agricole e artigianali alla gastronomia, al folklore. Poi anche arricchimento delle buone pratiche estere a servizio dello sviluppo economico e delle policy locali nel Sud Italia. Tutto ciò in un'ottica di sinergia e cooperazione bilaterale, evitando fenomeni di sovrapposizione o di conflitto. Per tale ragione lo studio delle esperienze straniere sicuramente contribuisce ad accrescere il bagaglio di conoscenze.